Raccolta differenziata: Cagliaritani condannati alla 'damnatio ad metalla dell’aliga' (Pierluigi Mannino)

Date : 19 Marzo 2018

Più si avvicina il momento è più l’**amministrazione Zedda** intensifica gli **incontri con i cittadini** per spiegare **pregi e difetti del metodo di raccolta differenziata prescelto**. E più si intensificano gli incontri e più particolari emergono tanto che iniziano le **prime preoccupazioni e i malumori dei cittadini**.

Emerge che i cittadini dovranno **ospitare nelle loro case una serie di mastelli da depositare sui marciapiedi** prospicienti la propria abitazione in determinate fasce orarie o, se residenti in condomini con più di 9 abitazioni, da **svuotare nei più capienti bidoni condominiali**. Bidoni che dovranno essere, di volta in volta, portati fuori dallo stabile o posizionati in appositi **alloggiamenti fatti realizzare dall’amministratore a spese dei condomini**, iter burocratico incluso con annessi e connessi, e facilmente raggiungibili dagli incaricati della raccolta. Quindi, ad una **già costosa tariffa si aggiungono nuovi costi** per gli eventuali lavori murari e per i sicuri interventi di pulizia e sanificazione dei bidoni.

Detto ciò, siamo certi che il sistema prescelto sia il migliore e l’unico possibile? Ritengo che quello prescelto sia un **sistema arcaico, superato e irrispettoso del cittadino**. Un sistema che costringe i cittadini a **pagare una tariffa esagerata per un servizio che li costringe a lavorare per l’Amministrazione comunale** e che li espone ad un **regime sanzionatorio iniquo**. Purtroppo, come fatto notare in più occasioni in *Consiglio comunale*, ha prevalso la **visione che pone il cittadino al servizio dell’amministrazione** e non quella, più in linea con un regime democratico, dell’amministrazione al servizio del cittadino. Eppure, **un altro mondo è possibile** se solo si sfruttassero le **tecnologie più avanzate**. In altre realtà, *Italia* compresa, la **differenziazione dei rifiuti viene fatta da macchinari all’interno di appositi impianti** che non creano disagio a ciò che li circonda. Ad esempio, in molti *distretti londinesi* la raccolta viene fatta **senza obbligo di separazione** in quanto la stessa avviene in un impianto che è costato meno di *10 milioni di euro* e che dà lavoro ad un centinaio di persone e un impianto simile esiste anche a *Granarolo dell’Emilia*. Con questo tipo di impianto si riesce a **raggiungere**

livelli di riciclaggio prossime al 100% alimentando così il mercato delle materie prime secondarie (*materiali che vivono una nuova giovinezza grazie all'azione di recupero*) ed un indotto creato dalle aziende che le usano.

Questo è, semplificando, il **cardine dell'economia circolare**, niente si crea, niente si distrugge ma tutto si trasforma. Gli scarti di lavorazione vengono trattati e trasformati in **nuova materia prima**, che viene reintrodotta nel ciclo produttivo con un **notevole risparmio** sia in termini di costi, che in termini di sfruttamento delle risorse naturali. Questa dovrebbe essere la filosofia di fondo di un buon sistema economico e quindi del trattamento dei rifiuti, **trattamento che non solo non grava sulle spalle dei cittadini**, ma che è in grado di **generare utili spendibili dagli enti per abbattere i costi della gestione dei rifiuti**. Quindi, pur sapendo che si sarebbero potute **percorrere altre strade**, inclusa quella del dare corpo ad appalti per lotti funzionali autonomi al fine di stimolare la partecipazione delle piccole e medie imprese locali, l'**amministrazione Zedda ha preferito il sistema più gravoso per i cittadini**, ha dato vita ad un **mega appalto di sette anni dal costo esorbitante**.

Come ribadito nelle opportune sedi e nei convegni organizzati sul tema, avrei scelto altre strade: **appalti frazionati**; mantenimento ancora per qualche anno del sistema vigente con alcuni correttivi, ad esempio la realizzazione di un numero considerevole di **isole ecologiche fisse e mobili** e l'utilizzo dei **cassonetti intelligenti**; investimento per la realizzazione di un **impianto per la separazione dei rifiuti** per giungere ad una raccolta divisa per due tipologie di rifiuto (*organica e non*); incentivazione di **investimenti produttivi per il trattamento delle materie prime secondarie**; e magari, di un **impianto di termovalorizzazione** per ciò che non si può recuperare. Forse questo è un sistema poco gradito a chi è abituato a fissare il dito che indica la luna. A giugno dovrebbe entrare a regime il sistema scelto dall'**Amministrazione di centrosinistra**, i **Cagliaritani inizieranno a scontare la condanna**, la *'damnatio ad metalla dell'aliga'* e vedremo come andrà a finire. *Mala tempora*...

Pierluigi Mannino *- Consigliere comunale del gruppo #Cagliari16*

(admaioramedia.it)